



ALLEGATO "C" AL DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Allegato "C" - Parte I DATI IDENTIFICATIVI DELL'IMPIANTO

Ragione Sociale: Sider Rottami Adriatica S.p.A.

P.IVA/CF/Reg. Imprese PU:

Sede legale e amministrativa: Via delle Acacie s.n. Località Selva Grossa - 61121 Pesaro

Sede impianto: Via delle Acacie s.n. Località Selva Grossa - 61121 Pesaro

LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO

La Ditta Sider Rottami Adriatica S.p.A. è situata in via delle Acacie s.n. - Località Selva Grossa, Pesaro (PU), coordinate geografiche 43°53'29.43" N – 12°50'15,49" E, inquadrata al catasto di Pesaro al Foglio 30 – Mappali 969, 968, 962, 963, 964, 965, 327, 328, 114, 293, 325, 329, 809, 805, 807, 326.

AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE DALLA PRESENTE AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

- a) Determinazione Dirigenziale n° 2225 del 3 agosto 2011 ad oggetto: "Ditta Sider Rottami Adriatica S.p.A. - Procedura di valutazione di impatto ambientale di cui all'articolo 23 del Decreto Legislativo n° 152/2006 e ss.mm.ii. - progetto riapertura di procedimento relativo ad un centro di mesa in riserva e recupero di rifiuti speciali pericolosi – Via delle Acacie – comune di Pesaro";
- b) Deliberazione di Giunta Provinciale n° 77 del 26 aprile 2006 ad oggetto: "Sider Rottami Adriatica S.p.A. Pesaro – recupero rifiuti non pericolosi e pericolosi – Articolo 20 Decreto legislativo 152/2006";
- c) Determinazione Dirigenziale n° 159 del 31 gennaio 2013;
- d) Nulla osta (prot. n° 41455 del 24 maggio 2013);
- e) Nullaosta (prot. n° 69404 del 17 settembre 2013);



f) Nulla osta (prot. N° 10451 del 13 febbraio 2014);

g) Determinazione n° 818 del 10 maggio 2016.

Allegato "C" - Parte II PRESCRIZIONI TECNICO – GESTIONALI E AMMINISTRATIVE

1. Disposizioni generali: nell'esercizio dell'attività di gestione dei rifiuti di cui si tratta, la *Ditta Sider Rottami Adriatica S.p.A.* al fine di rispettare l'attuazione dei principi ex art. 178 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n° 152 e s.m.i. **deve osservare**, tutte le norme vigenti in materia di gestione dei rifiuti, tra cui il Decreto Legislativo n° 152/2006 e s.m.i., comprese quelle derivanti da norme statali e regionali anche più restrittive che dovessero intervenire; tutte le norme vigenti in materia igienico - sanitaria, edilizio - urbanistica, di sicurezza degli ambienti di lavoro, antincendio, di conformità degli impianti e quant'altro stabilito dalla legge per la conduzione degli impianti industriali. Nell'esercizio dell'attività di gestione dei rifiuti di cui si tratta, la *Ditta Sider Rottami Adriatica S.p.A.* al fine di garantire, inoltre, l'attuazione dei principi ex art. 6, Parte II, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n° 152 e s.m.i. attinenti la corretta applicazione dei criteri gestionali riguardanti l'Autorizzazione Integrata Ambientale, **deve applicare i seguenti criteri generali:** a) devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili; b) non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi; d) l'energia deve essere utilizzata in modo efficace ed efficiente; e) devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze; f) deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato conformemente a quanto previsto all'articolo 29-sexies, comma 9-quinquies. Nell'esercizio dell'attività di gestione dei rifiuti di cui si tratta, la *Ditta Sider Rottami Adriatica S.p.A.* dovrà rispettare le disposizioni ex art. 189, 190 e 193.

La Ditta, in caso di gestione degli oli usati, dovrà inoltre osservare le disposizioni di cui all'articolo 216 – bis (Oli usati) del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n° 152, con precipuo riferimento alle disposizioni concernenti l'attività stessa e tenuto inoltre conto che, sulla base del comma 2, del medesimo articolo: “(.....), è fatto comunque divieto di miscelare gli oli usati con altri tipi di rifiuti o di sostanze”.

2) il presente provvedimento ha validità 10 (dieci) anni a decorrere dalla data di rilascio, ai sensi dell'articolo 29 – octies del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n° 152. Ai sensi del predetto articolo 29 – octies. l'Autorità competente, mediante l'istituto del riesame, provvederà a riesaminare periodicamente l'autorizzazione integrata ambientale, confermando o aggiornando le relative condizioni. L'efficacia dell'Autorizzazione Integrata Ambientale decorre dalla data di notifica tramite raccomandata A/R al gestore dell'impianto;

3) il presente provvedimento risulterà soggetto al suddetto riesame anche in conformità alla Delibera di Giunta Regionale Marche n° 983 del 7 agosto 2014. Il riesame tiene conto di tutte le conclusioni sulle Bat, nuove o aggiornate, applicabili all'installazione e adottate da quando l'autorizzazione è stata concessa



o da ultimo riesaminata, nonché di eventuali nuovi elementi che possano condizionare l'esercizio dell'installazione. Nel caso di installazioni complesse, in cui siano applicabili più conclusioni sulle Bat, il riferimento va fatto, per ciascuna attività, prevalentemente alle conclusioni sulle Bat pertinenti al relativo settore industriale.

GARANZIE FINANZIARIE

L'efficacia e la validità della determinazione autorizzatoria è condizionata dalla durata ed efficacia di idonea garanzia finanziaria per la copertura di eventuali spese di bonifica e ripristino del sito ed eventuali danni da abbandono incontrollato di rifiuti, nonché per le eventuali offese arrecate all'ambiente in dipendenza all'attività svolta, senza la presentazione della quale, l'avvio effettivo dell'esercizio dell'impianto, non può iniziare.

L'efficacia della determinazione adottata subordinata alla prestazione da parte del soggetto autorizzato nei confronti dell'ente beneficiario, Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino, di **idonea garanzia finanziaria per l'importo massimale di Euro 384.150,00 (trecentottantatromilaecentocinquanta), entro trenta (30) giorni dal rilascio della presente autorizzazione**, le cui modalità di stipula sono specificate in apposito schema di polizza fidejussoria, attingibile presso la pagina web dedicata alle procedure ordinarie nella sezione rifiuti. In base all'articolo 10 (riduzione degli importi) di cui alla D.G.R.M. n° 515 del 16 aprile 2012 la Ditta, qualora risulti registrata ai sensi del Regolamento (Cc) n° 761/32001 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 marzo 2001 (Emas) potrà usufruire di una riduzione del 50 % degli importi, mentre se in possesso della certificazione ambientale ai sensi della norma Uni En Iso 14001, potrà usufruire di una riduzione del 40 % degli importi medesimi.

Durata della garanzia finanziaria: la polizza fidejussoria dovrà garantire l'attività di trattamento dei rifiuti non pericolosi svolta dalla *Ditta Sider Rottami Adriatica S.p.A.* a copertura dell'intero periodo di vigenza della presente autorizzazione e comunque sino a un anno successivo alla scadenza della presente autorizzazione.

Rinnovo della garanzia finanziaria: la polizza fidejussoria dovrà essere rinnovata almeno sei mesi prima della scadenza di quella vigente.

• **Piani finanziari quinquennali:** ai sensi delle modifiche apportate dalla DGRM n.1473 del 29.12.2014 alla precedente DGRM 515/2012 (all.A) in tema di garanzie finanziarie relative alle attività di trattamento dei rifiuti, si fa presente che. *“La garanzia finanziaria può essere prestata anche secondo piani quinquennali rinnovabili, ciascuno maggiorato di due anni, in modo da garantire il periodo di durata dell'autorizzazione ordinaria. Il soggetto autorizzato almeno centottanta giorni prima della scadenza della garanzia quinquennale, pena l'avvio di procedimenti di diffida, sospensione, revoca dell'autorizzazione, presenta all'autorità competente il rinnovo delle garanzie finanziarie”*.

• **Adeguamento importo fidejussorio:** visto quanto stabilito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela e del Territorio e del Mare con la nota Prot. 6524/DB2014 del 31/07/2014 ad oggetto: *“Disposizione temporanee per la determinazione dell'importo e delle modalità di prestazione delle garanzie finanziarie dovute ai titolari di autorizzazione alla gestione dei rifiuti”* la presente garanzia finanziaria dovrà essere



successivamente adeguata alla disciplina nazionale, in caso di modifiche, e in ogni caso, al Decreto Ministeriale di cui all'articolo 195, comma 2, lettera g) e comma 4 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Conformità delle polizze: le polizze fideiussorie devono essere rilasciate in conformità con il D.Lgs.n. 385 del 01.09.1993 (T.U.B) e con la Legge n. 348 del 10.06.1982 e smi. In caso di utilizzo totale o parziale della garanzia finanziaria da parte della Provincia di Pesaro e Urbino, la stessa è ricostituita, in caso di continuazione dell'attività, nella stessa entità di quella originariamente determinata dal presente atto. Ogni variazione di ragione sociale Partita I.V.A., sede legale, legale rappresentante *pro tempore*, gestore *pro tempore*, soggetta a volturazione dell'atto autorizzatorio dovrà necessariamente conseguire ad aggiornamento dei dati rappresentati dalla polizza fideiussoria vigente tramite volturazione della stessa o appendice aggiuntiva fermo restando l'importo garantito.

Modalità di prestazione delle garanzie: ai sensi dell'art. 3 della D.G.R.M. n.515 del 16.04.515 e successive modifiche, le garanzie finanziarie sono prestate a favore dell'Autorità competente (leggasi Provincia) e sono costituite con le modalità sotto indicate:

- con la prestazione di atto di fidejussione irrevocabile a favore della Provincia rilasciata da istituto bancario, da intermediario finanziario autorizzato ai sensi dell'art. 107 del D.Lgs.n.385 del 07.09.1993 (TUB), da istituto assicurativo. Gli atti di fidejussione devono essere rilasciati:

- per la fidejussione bancaria: dalle aziende di credito di cui all'articolo 5 del Regio Decreto 12.03.1936, n. 375 e smi;

- per la polizza fideiussoria: da imprese di assicurazione debitamente autorizzate ai sensi della Legge .n. 348 del 10.06.1982 e del DM 18.03.1983 e smi;

costituzione di idoneo deposito cauzionale, costituito in una delle seguenti forme:

pagamento in numerario presso la Tesoreria provinciale:

→ **c/c n° 10721611 - IBAN IT06L0760113300000010721611** deposito titoli di Stato presso la Tesoreria provinciale.

Ad ogni eventuale modifica dell'attività con conseguente variazione dell'autorizzazione deve corrispondere un'integrazione della garanzia già prestata.

- Il gestore dovrà custodire presso lo stabilimento, copia della documentazione fideiussoria richiamata nei precedenti punti, a disposizione degli organi di controllo.

BONIFICA DEL SITO POST CHIUSURA:

- Al momento della chiusura dell'impianto, *invio entro 30 (trenta) giorni*, all'Amministrazione scrivente, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A.M. di Pesaro ed al Comune di Pesaro, di *specificata comunicazione dell'avvenuta chiusura dell'attività. Entro e non oltre 2 (due) mesi dall'avvenuta chiusura, la ditta deve provvedere al recupero e/o smaltimento dei rifiuti eventualmente ancora stoccati nell'impianto.*

- Entro e non oltre 3 (tre) mesi dall'avvenuta chiusura, presentazione all'Amministrazione scrivente, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A.M. di Pesaro ed al comune di Pesaro, del piano di bonifica e di ripristino ambientale, quest'ultimo redatto in conformità agli obiettivi di recupero e di sistemazione

P.O. 3.4 "TUTELA E RISANAMENTO DELLE ACQUE – GESTIONE E PREVENZIONE RIFIUTI – RISPARMIO ENERGETICO E SVILUPPO FONTI RINNOVABILI"

UFFICIO 3.4.1 "AUTORIZZAZIONE IMPIANTI GESTIONE RIFIUTI"

Pesaro, viale Gramsci 4 - 61121 tel. 0721.359.2751 fax 0721.639090

Posta elettronica certificata (PEC): provincia.pesarourbino@legalmail.it

e-mail: m.baroncini@provincia.ps.it - <http://www.provincia.ps.it>



dell'area in relazione alla destinazione d'uso dell'area stessa. Il piano di bonifica e ripristino ambientale dell'area ha la valenza di un piano di dismissione e riconversione dell'area medesima, previa verifica dell'assenza di contaminazioni o, in caso contrario, bonifica da attuare con le procedure e le modalità indicate dal Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n° 152 (Parte Quarta, Titolo V – Bonifica dei siti contaminati) e s.m.i.

- A seguito della cessazione dell'attività, qualora venga dimostrata l'assenza di contaminazione dell'area, gli interventi previsti saranno i seguenti: a) rimozione dei rifiuti; b) allontanamento delle apparecchiature presenti; c) pulizia accurata delle aree esterne; d) elaborazione del modello concettuale preliminare del sito e predisposizione del piano di indagini ambientali finalizzato alla definizione dello stato ambientale del sottosuolo.

- Le attività di caratterizzazione devono essere condotte secondo il documento "Predisposizione del piano di indagini ambientali finalizzato alla definizione dello stato ambientale del sottosuolo" contenuto nell'Allegato 2 alla Parte Quarta del suddetto D.L.vo 3 aprile 2006, n° 152 e s.m.i. e comunque nel rispetto delle prescrizioni poste dall'ARPAM.

- Le modalità con cui sono eseguite le indagini ed i relativi prelievi, devono essere dalla ditta, preventivamente concordate con i tecnici dell'ARPAM, al fine di adottare una procedura comune protesa alla risoluzione del caso in tempi brevi e secondo le disposizioni di legge.

- *Tutto l'iter conseguente alla presentazione del piano di ripristino ambientale, nonché dell'eventuale bonifica del sito, deve essere terminato entro e non oltre 1 (uno) anno, dalla data di chiusura effettiva dell'impianto, così come comunicata dalla ditta. In caso contrario, l'inosservanza di quanto prescritto, comporterà i provvedimenti e le sanzioni amministrative e/o penali previste dalla vigente normativa in materia ed in particolare quelle previste dalla Parte Quarta, Titolo VI, Capo I del Decreto Legislativo n° 152/2006 e s.m.i..*

Allegato "C" - Parte III

PREMESSA GENERALE E SUCCESSIVE PRESCRIZIONI AFFERENTI ALLA CIRCOLARE MINISTERIALE N° 1121 DEL 12 GENNAIO 2019 IN MATERIA DI PREVENZIONE RISCHI

PREMESSA GENERALE

- La Ditta, con precipuo riferimento alla prevenzione dei rischi da incendio, deve fare riferimento alla **Legge 1 dicembre 2018, n° 132** (Conversione in legge, con modificazione, del decreto Legge 4 ottobre 2018, n° 113) e, nella fattispecie, all'**articolo 26-bis (Piano di emergenza interno per gli impianti di stoccaggio e lavorazione dei rifiuti)**, secondo il quale: I gestori di impianti di stoccaggio e di lavorazione dei rifiuti, esistenti o di nuova costruzione, hanno l'obbligo di predisporre un **Piano di Emergenza Interna (P.E.I.)** allo scopo di: **a)** controllare e circoscrivere gli incidenti in modo da minimizzarne gli effetti e limitarne i danni per la salute umana, per l'ambiente e per i beni; **b)** mettere in atto le misure necessarie per proteggere la salute umana e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti rilevanti; **c)** informare adeguatamente i

P.O. 3.4 "TUTELA E RISANAMENTO DELLE ACQUE – GESTIONE E PREVENZIONE RIFIUTI – RISPARMIO ENERGETICO E SVILUPPO FONTI RINNOVABILI"

UFFICIO 3.4.1 "AUTORIZZAZIONE IMPIANTI GESTIONE RIFIUTI"

Pesaro, viale Gramsci 4 - 61121 tel. 0721.359.2751 fax 0721.639090

Posta elettronica certificata (PEC): provincia.pesarourbino@legalmail.it

e-mail: m.baroncini@provincia.ps.it - <http://www.provincia.ps.it>



lavoratori e i servizi di emergenza e le autorità locali competenti; **d**) provvedere al ripristino e al disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente rilevante. **2.** Il piano di emergenza interna è riesaminato, sperimentato e, se necessario, aggiornato dal gestore, previa consultazione del personale che lavora nell'impianto, ivi compreso il personale di imprese subappaltatrici a lungo termine, ad intervalli appropriati, e, comunque, non superiori a tre anni. La revisione tiene conto dei cambiamenti avvenuti nell'impianto e nei servizi di emergenza, dei progressi tecnici e delle nuove conoscenze in merito alle misure da adottare in caso di incidente rilevante. **3.** Per gli impianti esistenti, il piano di emergenza interna di cui al comma 1 è predisposto entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. **4.** Il gestore trasmette al prefetto competente per territorio tutte le informazioni utili per l'elaborazione del piano di emergenza esterna, di cui al comma 5.5. Per gli impianti di cui ai commi precedenti, al fine di limitare gli effetti dannosi derivanti da incidenti rilevanti, il prefetto, d'intesa con le regioni e con gli enti locali interessati, predispone il piano di emergenza esterna all'impianto e ne coordina l'attuazione. **6.** Il piano di cui al comma 5 è predisposto allo scopo di: **a**) controllare e circoscrivere gli incidenti in modo da minimizzarne gli effetti e limitarne i danni per la salute umana, per l'ambiente e per i beni; **b**) mettere in atto le misure necessarie per proteggere la salute umana e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti rilevanti, in particolare mediante la cooperazione rafforzata con l'organizzazione di protezione civile negli interventi di soccorso; **c**) informare adeguatamente la popolazione, i servizi di emergenza e le autorità locali competenti; **d**) provvedere sulla base delle disposizioni vigenti al ripristino e al disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente rilevante. **7.** Il prefetto redige il piano di emergenza esterna entro dodici mesi dal ricevimento delle informazioni necessarie da parte del gestore, ai sensi del comma 4. **8.** Il piano di cui al comma 5 è riesaminato, sperimentato e, se necessario, aggiornato, previa consultazione della popolazione, dal prefetto ad intervalli appropriati e, comunque, non superiori a tre anni. La revisione tiene conto dei cambiamenti avvenuti negli impianti e nei servizi di emergenza, dei progressi tecnici e delle nuove conoscenze in merito alle misure da adottare in caso di incidenti rilevanti.

- Con riferimento al punto 5 della **Circolare ministeriale n° 1121 del 21 gennaio 2019** recante "**linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi**", spetta conseguentemente all'autorità competente la valutazione delle prescrizioni più appropriate da inserire negli atti autorizzativi di competenza" e, pertanto, con puntuale riferimento alla Ditta Sider Rottami Adriatica S.p.A., quest'ultima, nel corso della propria attività, deve a sua volta ispirarsi ai contenuti della **Circolare ministeriale n° 1121 del 21 gennaio 2019** recante "**Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi**" e, nella fattispecie, alle seguenti indicazioni: 1) ottimizzazione delle misure organizzative e tecniche nell'ambito di ciascun impianto in cui vengono effettuati stoccaggi dei rifiuti; 2) adeguata informazione e formazione del personale che opera negli impianti (in ottemperanza agli articoli 36 e 37 del Decreto Legislativo n° 81/2008); 3) controllo e monitoraggio delle sorgenti di innesco e delle fonti di calore; 4) adeguata manutenzione delle aree, dei mezzi d'opera e degli impianti tecnologici, nonché degli eventuali impianti di protezione antincendi; 5) applicazione del punto 5.2 (Organizzazione e requisiti generali degli impianti in cui vengono effettuati stoccaggi di rifiuti) con particolare riferimento alle tipologie dei rifiuti effettivamente trattate all'interno dell'impianto di recupero.

P.O. 3.4 "TUTELA E RISANAMENTO DELLE ACQUE – GESTIONE E PREVENZIONE RIFIUTI – RISPARMIO ENERGETICO E SVILUPPO FONTI RINNOVABILI"

UFFICIO 3.4.1 "AUTORIZZAZIONE IMPIANTI GESTIONE RIFIUTI"

Pesaro, viale Gramsci 4 - 61121 tel. 0721.359.2751 fax 0721.639090

Posta elettronica certificata (PEC): provincia.pesarourbino@legalmail.it

e-mail: m.baroncini@provincia.ps.it - <http://www.provincia.ps.it>



PRESCRIZIONI AFFERENTI ALLA CIRCOLARE MINISTERIALE N° 1121 DEL 12 GENNAIO 2019

Con riferimento alla Circolare ministeriale n° 1121 del 21 gennaio 2019 recante “Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi”, la Ditta deve adempiere alle seguenti indicazioni:

- a) ottimizzazione delle misure organizzative e tecniche nell’ambito di ciascun impianto in cui vengono effettuati stoccaggi dei rifiuti;
- b) adeguata informazione e formazione del personale che opera negli impianti (in ottemperanza agli articoli 36 e 37 del Decreto Legislativo n° 81/2008);
- c) controllo e monitoraggio delle sorgenti di innesco e delle fonti di calore;
- d) adeguata manutenzione delle aree, dei mezzi d’opera e degli impianti tecnologici, nonché degli eventuali impianti di protezione antincendi;
- e) applicazione del punto 5.2 (Organizzazione e requisiti generali degli impianti in cui vengono effettuati stoccaggi di rifiuti) con particolare riferimento alle tipologie dei rifiuti effettivamente trattate all’interno dell’impianto di recupero.

Allegato “C” - Parte IV

PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA DISCIPLINA IN MATERIA DI VIA E CONTENUTE NELLA DETERMINAZIONE N° 2225 DEL 3 AGOSTO 2011

- 1) Il proponente deve predisporre, in accordo con l’ARPAM, un piano di monitoraggio volto a verificare il mantenimento, in fase di esercizio dell’opera, degli standard di qualità ambientali in acque superficiali previsto dalle vigenti normative di settore.
- 2) Il proponente deve attuare un sistema di monitoraggio delle ricadute di PM10 sulla base di quanto indicato nel parere dell’ARPAM, trasmettendo i dati al Comune di Pesaro e alla scrivente Amministrazione provinciale per le specifiche competenze.
- 3) La Ditta deve effettuare una valutazione di impatto acustico ad impianto funzionante, ripetendo le misurazioni effettuate per la relazione previsionale, assumendo i provvedimenti necessari, nel caso i risultati non siano coerenti con le previsioni.
- 4) E’ fatto divieto di utilizzare le aree non impermeabilizzate per lo stoccaggio dei materiali sia prima che dopo le lavorazioni. Qualora si verificasse la necessità di utilizzo di tali aree, le stesse dovranno essere impermeabilizzate e le acque convogliate nel sistema di trattamento.
- 5) Non appena la rete fognaria del lotto adiacente dove sono in corso di costruzione opifici industriali verrà realizzato, dovrà essere effettuato l’allaccio alla pubblica fognatura delle acque nere; nel frattempo dovrà essere mantenuto in perfetta efficienza il sistema di subirrigazione esistente.



Allegato “C” - Parte V
PRESCRIZIONI DI CARATTERE IGIENICO – SANITARIO

- 1) l'attività non rechi disturbo e nocimento alla salute del vicinato, ai sensi dell'articolo 216 del T.U.LL.SS. 1265/34, a tal fine dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici (impianti di abbattimento a migliore tecnologia e/o a ciclo chiuso) caratterizzati da assenza di emissioni odorigene e polveri diffuse e siano rispettati i limiti ambientali relativi all'inquinamento;
- 2) siano incrementate le barriere di tipo arboreo intorno all'area, tenendo conto della valutazione sui venti dominanti e dei calcoli di ricaduta degli eventuali inquinanti in specifico nei confronti delle abitazioni limitrofe;
- 3) i rifiuti stoccati in cumuli dovranno essere protetti dall'azione delle acque meteoriche e quelli allo stato polverulento, dall'azione dei venti;
- 4) i contenitori/serbatoi siano posti su pavimenti impermeabilizzati e dotati di sistemi di contenimento;
- 5) i contenitori ed i cumuli siano adeguatamente coperti al fine di impedire la stagnazione di acqua piovana e la proliferazione di insetti, con particolare riferimento alla prevenzione della zanzara tigre nelle stagioni calde.:

Allegato “C” - Parte VI
PRESCRIZIONI CONCERNENTI LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO

- 1) in corrispondenza del tratto compreso tra il vertice 13.1 ed il vertice 13, andranno attuate le previsioni definitive di cui alla tipologia “2” (Tav. A1 – Fase 2) senza l'adozione di soluzioni provvisorie (tipo “B” Tav. A1-Fase 1);
- 2) andranno attuate per la restante parte del perimetro le soluzioni definitive per il rinforzo del muro di cinta rappresentate nel progetto di cui alla tavola “A1 – Planimetria, tipologie di intervento, particolari costruttivi e profili recinzione – FASE 2” versione datata 31/10/2017, contraddistinte come “Intervento tipo 1”, “Intervento tipo 2”, “Intervento tipo 3” e “Intervento tipo 4”;
- 3) la rete fognaria delle acque chiare, con recapito nel Fiume Foglia, dovrà essere dotata di sistemi antirigurgito;
- 4) le acque nere provenienti dall'impianto andranno convogliate nella rete pubblica, non appena questa sarà in esercizio;
- 5) sarà cura della Ditta titolare dell'attività provvedere alla periodica manutenzione delle opere di mitigazione ritenute necessarie alla tutela dell'area produttiva;
- 6) tenuto conto della condizione di pericolosità dell'area andrà considerato nello specifico piano di emergenza il rischio idraulico e le relative misure di sicurezza da adottare in caso di esondazione/allagamento, nonché previsto il coordinamento dello stesso con il Piano Comunale di Protezione Civile.



Allegato "C" - Parte VII
ELENCO DEGLI ELABORATI TECNICI

Richiesta di Autorizzazione Integrata Ambientale.

- 1) Foglio di calcolo delle spese istruttorie (Allegato 1).
- 2) attestazione del pagamento effettuato (Allegato 2).
- 3) Relazione di Sintesi non tecnica (Allegato 3).
- 4) Relazione Tecnica (Allegato 4):

A) Premessa.

B) Inquadramento urbanistico e territoriale dell'impianto.

C) Cicli produttivi e attività produttive.

D) Consumo di risorse (materie prime, approvvigionamento idrico, produzione di energia, consumo di energia).

E) Emissioni (emissioni in atmosfera, scarichi idrici, emissioni sonore, rifiuti).

F) Emissioni al suolo e sottosuolo.

G) Impianti a rischio di incidente rilevante.

H) Valutazione Integrata. (stato di applicazione delle Migliori Tecnologie Disponibili).

I) Piano di Ripristino (Allegato 5).

L) Relazione di Riferimento - Articolo 22, paragrafo 2 della Direttiva 2010/75/UE (Allegato 6).

M) Piano di Monitoraggio e Controllo (Allegato 7).

N) Schede: A, B, C, D, E, F, G, H,.

O) Carta Tecnica Regionale (Allegato A1).

P) Stralcio catastale (Allegato A2).

Q) Stralcio P.R.G (Allegato A3).

R) Parere di Compatibilità Ambientale (Determina n° 2225 del 3 agosto 2011) (Allegato B1).

S) Autorizzazione unica ex. Articolo 208 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n° 152, Delibera di Giunta Provinciale n° 77/2012 del 26 aprile 2012. (Allegato B2).

T) Determinazione n° 159 del 31 gennaio 2013.

U) Nulla Osta del 24 maggio 2013, Nulla Osta del 17 settembre 2013, Nulla Osta del 13 febbraio 2014.

V) Determinazione n° 818 del 10 maggio 2016.

Z) Certificato Prevenzione Incendi (Allegato B3).

Z1) Certificato Sistemi Gestione Ambientale (Allegato B6).

Z2) Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera (Allegato E1).

Z3) Certificati analitici campionamenti emissioni in atmosfera (allegato E2).

Z4) Planimetria delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento e dei punti di emissione degli scarichi liquidi (Allegato F1).

Z5) Planimetria dello stabilimento con individuazione delle superfici impermeabili (Allegato F2).

P.O. 3.4 "TUTELA E RISANAMENTO DELLE ACQUE – GESTIONE E PREVENZIONE RIFIUTI – RISPARMIO ENERGETICO E SVILUPPO FONTI RINNOVABILI"

UFFICIO 3.4.1 "AUTORIZZAZIONE IMPIANTI GESTIONE RIFIUTI"

Pesaro, viale Gramsci 4 - 61121 tel. 0721.359.2751 fax 0721.639090

Posta elettronica certificata (PEC): provincia.pesarourbino@legalmail.it

e-mail: m.baroncini@provincia.ps.it - <http://www.provincia.ps.it>



Z6) Certificati analitici campionamenti acque reflue (Allegato F3).

Z7) Planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio rifiuti (Allegato G1).

Z8) Planimetria dello stabilimento con individuazione dei sistemi di trattamento dei rifiuti (allegato G2).

Allegato "C" - Parte VIII
ELENCO CODICI EER DEI RIFIUTI TRATTATI

CODICE CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	Modalità di stoccaggio	Superfici e delle aree di stoccaggio (m²)	Volume di rifiuti stoccati (m³)	Peso specifico	Stoccaggio istantaneo (Tonn)	Tonn annue gestite
030101	Scarti di corteccia e sughero	Cassoni scarrabili	14	28	0,24	5,6	50
030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104	Cassoni scarrabili	14	28	0,24	5,6	50
030199	Rifiuti non specificati altrimenti	Cassoni scarrabili	14	28	0,24	5,6	50
090107	Carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	Cumuli all'interno dell'opificio	60	180	0,40	5,6	50
100201	Rifiuti del trattamento delle scorie	Cassone scarrabile	14	28	0,45	12,6	50
100202	Scorie non trattate	Cassone scarrabile	14	28	0,45	12,6	50

P.O. 3.4 "TUTELA E RISANAMENTO DELLE ACQUE – GESTIONE E PREVENZIONE RIFIUTI – RISPARMIO ENERGETICO E SVILUPPO FONTI RINNOVABILI"

UFFICIO 3.4.1 "AUTORIZZAZIONE IMPIANTI GESTIONE RIFIUTI"

Pesaro, viale Gramsci 4 - 61121 tel. 0721.359.2751 fax 0721.639090

Posta elettronica certificata (PEC): provincia.pesarourbino@legalmail.it

e-mail: m.baroncini@provincia.ps.it - <http://www.provincia.ps.it>



100210	Scaglie di laminazione	Cumuli	150	600	0,55	12,6	100
100299	Rifiuti non specificati altrimenti	Cumuli	150	600	0,55	12,6	100
100601	Scorie della produzione primaria e secondaria	Cassone scarrabile	14	28	0,55	15,4	50
100602	Impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	Cumuli	150	600	0,55	5,6	50
100699	Rifiuti non specificati altrimenti	Cumuli	150	600	0,50	5,6	50
100701	Scorie della produzione primaria e secondaria	Cassone scarrabile	14	28	0,55	5,6	50
100702	Impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	Cumuli	150	600	0,55	5,6	50
100809	Altre scorie	Cumuli	150	600	0,55	5,6	50
100811	Impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 100810	cumuli	150	600	0,55	5,6	50
100899	Rifiuti non specificati altrimenti	Cumuli	150	600	0,55	5,6	50

P.O. 3.4 "TUTELA E RISANAMENTO DELLE ACQUE – GESTIONE E PREVENZIONE RIFIUTI – RISPARMIO ENERGETICO E SVILUPPO FONTI RINNOVABILI"
UFFICIO 3.4.1 "AUTORIZZAZIONE IMPIANTI GESTIONE RIFIUTI"

Pesaro, viale Gramsci 4 - 61121 tel. 0721.359.2751 fax 0721.639090

Posta elettronica certificata (PEC): provincia.pesarourbino@legalmail.it

e-mail: m.baroncini@provincia.ps.it - <http://www.provincia.ps.it>



100903	Scorie di fusione	Cassone scarrabile	14	28	0,55	5,6	50
101003	Scorie di fusione	Cassone scarrabile	14	28	0,55	5,6	150
101099	Rifiuti non specificati altrimenti	Cumuli	150	600	0,55	5,6	150
110114	Rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 110113	Cumuli	150	600	0,55	5,6	50
110206	Rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 110205	Cumuli	150	600	0,55	5,6	50
110299	Rifiuti non specificati altrimenti	Cumuli	150	600	0,55	5,6	50
110501	Zinco solido	Cumuli	150	600	0,60	5,6	50
110502	Ceneri di zinco	Cassoni scarrabili	14	28	0,50	5,6	50
110599	Rifiuti non specificati altrimenti	Cumuli	150	600	0,55	5,6	50

P.O. 3.4 "TUTELA E RISANAMENTO DELLE ACQUE – GESTIONE E PREVENZIONE RIFIUTI – RISPARMIO ENERGETICO E SVILUPPO FONTI RINNOVABILI"

UFFICIO 3.4.1 "AUTORIZZAZIONE IMPIANTI GESTIONE RIFIUTI"

Pesaro, viale Gramsci 4 - 61121 tel. 0721.359.2751 fax 0721.639090

Posta elettronica certificata (PEC): provincia.pesarourbino@legalmail.it

e-mail: m.baronciani@provincia.ps.it - <http://www.provincia.ps.it>



120101	Limatura e trucioli di materiali ferrosi	Cumuli	150	600	0,55	330	20000
120102	Polveri e articolato di material ferrosi	Cassoni scarrabili	210	420	0,42	150	20000
120103	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi	Cumuli	150	600	0,40	240	5000
120104	Polveri e articolato di materiali non ferrosi	Cassoni scarrabili	350	700	0,40	200	1000
120117	Materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120106	Cassoni scarrabili	14	28	0,40	11,2	50
120121	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120	Cumuli	150	600	0,55	11,2	100
120199	Rifiuti non specificati altrimenti	Cumuli	150	600	0,55	330	70000
150101	Imballaggi in carta e cartone	Cassoni scarrabili	14	28	0,40	11,2	500
150103	Imballaggi in legno	Cassoni scarrabili	14	28	0,32	5,6	500
150104	Imballaggi metallici	Cumuli	150	600	0,40	140	5000

P.O. 3.4 "TUTELA E RISANAMENTO DELLE ACQUE – GESTIONE E PREVENZIONE RIFIUTI – RISPARMIO ENERGETICO E SVILUPPO FONTI RINNOVABILI"

UFFICIO 3.4.1 "AUTORIZZAZIONE IMPIANTI GESTIONE RIFIUTI"

Pesaro, viale Gramsci 4 - 61121 tel. 0721.359.2751 fax 0721.639090

Posta elettronica certificata (PEC): provincia.pesarourbino@legalmail.it

e-mail: m.baronciani@provincia.ps.it - <http://www.provincia.ps.it>



150105	Imballaggi in materiali composti	Cassoni scarrabili	14	28	0,40	5,6	100
150106	Imballaggi in materiali misti	Cassoni scarrabili	14	28	0,50	5,6	500
150107	Imballaggi in vetro	Cassoni scarrabili	14	28	0,77	5,6	50
160106	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	Cumuli	580	1.740	0,40	330	5000
160116	Serbatoi per gas liquido (bonificati)	Cumuli	150	600	0,40	12,6	50
160117	Metalli ferrosi	Cumuli	150	600	0,55	50	5000
160118	Metalli non ferrosi	Cumuli	150	600	0,55	50	500
160120	Vetro	Cassoni scarrabili	14	28	0,77	5,6	50
160122	Componenti non specificati altrimenti	Cassoni scarrabili	350	700	0,40	220	500
160211*	Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	Area coperta	60	240	0,40	10	500
160213*	Apparecchiature fuori uso, contenenti	Area coperta	60	120	0,40	10	500

P.O. 3.4 "TUTELA E RISANAMENTO DELLE ACQUE – GESTIONE E PREVENZIONE RIFIUTI – RISPARMIO ENERGETICO E SVILUPPO FONTI RINNOVABILI"

UFFICIO 3.4.1 "AUTORIZZAZIONE IMPIANTI GESTIONE RIFIUTI"

Pesaro, viale Gramsci 4 - 61121 tel. 0721.359.2751 fax 0721.639090

Posta elettronica certificata (PEC): provincia.pesarourbino@legalmail.it

e-mail: m.baronciani@provincia.ps.it - <http://www.provincia.ps.it>



	pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212						
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle alle voci da 160209 a 160213	Area coperta	350	1400	0,40	500	5000
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	Area coperta	350	700	0,40	100	1000
160601*	Batterie al Piombo	Box pallet tipo dolav	60	180	0,55	100	4000
160605	Altre batterie ed accumulatori	Box pallet tipo dolav	60	180	0,55	10	50
160801	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 160807)	Box pallet tipo dolav	80	240	0,40	10	50
160803	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione non specificati altrimenti	Box pallet tipo dolav	80	240	0,40	10	50



160804	Catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 160807)	Box pallet tipo dolav	80	240	0,40	10	50
161102	Rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161101	Cassoni scarrabili	14	28	0,50	5,6	50
161104	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche diverse da quelli di cui alla voce 161103	Cassoni Scarrabili	14	28	0,50	5,6	50
170201	Legno	Cassoni scarrabili	14	28	0,32	5,6	50
170202	Vetro	Cassoni scarrabili	14	28	0,77	5,6	10
170401	Rame, bronzo, ottone	Cumuli	150	600	0,55	330	5000
170402	Alluminio	Cumuli	150	600	0,55	330	5000

P.O. 3.4 "TUTELA E RISANAMENTO DELLE ACQUE – GESTIONE E PREVENZIONE RIFIUTI – RISPARMIO ENERGETICO E SVILUPPO FONTI RINNOVABILI"

UFFICIO 3.4.1 "AUTORIZZAZIONE IMPIANTI GESTIONE RIFIUTI"

Pesaro, viale Gramsci 4 - 61121 tel. 0721.359.2751 fax 0721.639090

Posta elettronica certificata (PEC): provincia.pesarourbino@legalmail.it

e-mail: m.baronciani@provincia.ps.it - <http://www.provincia.ps.it>



170403	Piombo	Cumuli	150	600	0,55	100	1000
170404	Zinco	Cumuli	150	600	0,55	50	1000
170405	Ferro e acciaio	Cumuli	250	1000	0,55	500	50000
170406	Stagno	Cumuli	150	600	0,55	30	1000
170407	Metalli misti	Cumuli	150	600	0,55	330	5000
170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	Cumuli	500	1500	0,40	330	5000
170604	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	Cumuli	150	600	0,40	10	50
190102	Materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	Cumuli	150	600	0,40	30	50
190118	Rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117	Cumuli	150	600	0,55	30	50
191002	Rifiuti di metalli non ferrosi	Cumuli	150	600	0,55	50	500
191202	Metalli ferrosi	Cumuli	150	600	0,55	330	1000

P.O. 3.4 "TUTELA E RISANAMENTO DELLE ACQUE – GESTIONE E PREVENZIONE RIFIUTI – RISPARMIO ENERGETICO E SVILUPPO FONTI RINNOVABILI"

UFFICIO 3.4.1 "AUTORIZZAZIONE IMPIANTI GESTIONE RIFIUTI"

Pesaro, viale Gramsci 4 - 61121 tel. 0721.359.2751 fax 0721.639090

Posta elettronica certificata (PEC): provincia.pesarourbino@legalmail.it

e-mail: m.baroncini@provincia.ps.it - <http://www.provincia.ps.it>



191203	Metalli non ferrosi	Cumuli	150	600	0,55	330	1500
191205	Vetro	Cassoni scarrabili	14	28	0,77	5,6	10
191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206	Cassoni scarrabili	14	28	0,24	5,6	10
191208	Prodotti tessili	Cassoni scarrabili	14	28	0,20	5,6	10
200101	Carta e cartone	Cassoni scarrabili	14	28	0,40	5,6	50
200102	Vetro	Cassoni scarrabili	14	28	0,77	5,6	50
200110	Abbigliamento	Cassoni scarrabili	14	28	0,20	5,6	10
200111	Prodotti tessili	Cassoni scarrabili	14	28	0,20	5,6	10
200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	Contenitori in area coperta	60	120	0,30	10	500
200123*	Apparecchiature fuori uso contenenti CFC	Area coperta	40	170	0,40	7	350
200133*	Batterie ed accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché batterie e	Box pallet tipo dolav	60	180	0,55	10	1000

P.O. 3.4 "TUTELA E RISANAMENTO DELLE ACQUE – GESTIONE E PREVENZIONE RIFIUTI – RISPARMIO ENERGETICO E SVILUPPO FONTI RINNOVABILI"

UFFICIO 3.4.1 "AUTORIZZAZIONE IMPIANTI GESTIONE RIFIUTI"

Pesaro, viale Gramsci 4 - 61121 tel. 0721.359.2751 fax 0721.639090

Posta elettronica certificata (PEC): provincia.pesarourbino@legalmail.it

e-mail: m.baroncini@provincia.ps.it - <http://www.provincia.ps.it>



	accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie						
200134	Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133	Box pallet tipo dolav	60	180	0,55	20	50
200135*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123	area coperta	60	240	0,40	10	500
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123, 200135	Area coperta	350	1050	0,40	330	5000
200138	Legno, diverso da quello di cui alla voce 200137	Cassone scarrabile	14	28	0,32	5,6	10
200140	Metallo	Cumuli	150	600	0,55	330	5000
TOTALE						6.616,2	235.520